

LA REGIONE

Consorzi di bonifica Sì degli agricoltori alla gestione diretta

*Associazioni favorevoli alla proposta di Pentassuglia
Ma dopo le liste d'attesa maggioranza ancora spaccata*

di **Vincenzo DAMIANI**

Le principali associazioni degli agricoltori (Confagricoltura, Copagri e Coldiretti) sono favorevoli alla proposta di modifica della legge sui Consorzi di bonifica presentata dal consigliere regionale del Pd, Donato Pentassuglia; però l'iniziativa legislativa trova l'opposizione di una fetta dello stesso centrosinistra in Regione. Dopo le liste di attesa, sugli enti consorziali la maggioranza si divide nuovamente, due temi importanti sui quali non c'è unità d'intenti.

A spaccare la coalizione è l'ingresso di Acquedotto Pugliese nella gestione dell'irrigazione, è quanto prevede la legge di riforma che, nel gennaio del 2017, ha portato al commissariamento di quattro consorzi. L'articolo 9 della norma stabilisce che, entro il primo dicembre del 2018, la giunta regionale debba verificare il rispetto dei criteri di economicità, di equilibrio finanziario, di efficienza nei servizi resi ai consorziati dalla sezione Irrigazione ed acquedotti rurali. Se la valutazione dovesse risultare negativa tutte le funzioni dovrebbero essere trasferite all'Acquedotto Pugliese in due fasi: prima sotto forma di supervisione, poi con il passaggio definitivo di infrastrutture e dipendenti. La situazione, ad oggi, è tale che il servizio dovrebbe essere gestito da Aqp, ma la giunta Emiliano non ha anco-

ra fatto una scelta consapevole che proprio questo è uno dei punti più discussi.

Ieri, in IV commissione è stata discussa la pdl che porta la firma di Pentassuglia e che ha come obiettivo l'estromissione di Aqp dalla gestione del servizio idrico. La proposta di legge prevede che i Consorzi di bonifica restino titolari della funzione irrigua, assieme ai Comuni, attraverso la creazione di una società cooperativa. Il servizio, secondo Pentassuglia, dovrebbe essere gestito all'interno del piano d'ambito, con una struttura leggera fatta da agricoltori e Comuni. Ieri sono stati ascoltati i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori, che si sono tutti espressi favorevolmente.

Il passaggio ad Aqp è, invece, visto positivamente dal consigliere regionale Fabiano Amati (Pd) e dai capigruppo Enzo Colonna (NaS) e Mario Pendenelli (Gruppo misto). "L'autogoverno dei Consorzi di bonifica, da parte dei proprietari di immobili compresi nel loro perimetro, non può significare che la Regione Puglia, con le tasse dei cittadini, continui a farsi carico dei costi di gestione di tali enti, perché è proprio questo lo schema che ha condotto al disastro a cui, con la legge di riforma approvata un anno e mezzo fa, stiamo cercando di porre rimedio", attaccano Amati, Colonna e Pendenelli.

"La Regione - proseguono i consiglieri di maggioranza - ha già assunto il pesante impegno di farsi carico di tutti i debiti pregressi dei Consorzi. Sembra perciò francamente irricevibile l'idea di cambiare una decisione che, assicurando efficienza ed efficacia alla gestione delle funzioni irrigue, determinerebbe significativi risparmi di spesa, sinora sostenuta da tutti i pugliesi".

La proposta di Pentassuglia, diversamente, viene ben accolta dalle associazioni: "È necessario dire le cose come stanno. Non è che passando la gestione dell'acqua dai consorzi di bonifica all'Aqp i pugliesi non pagheranno più, perché i servizi non sono scorparabili, nei fatti non scompariranno gli oneri di contribuzione, perché i canali assolvono la duplice funzione di scolo e di irrigua. Piuttosto, chi osteggia la modifica della legge deve avere il coraggio di dire agli agricoltori, che già pagano servizi di cui beneficiano gratuitamente anche gli urbani, che se dovesse passare questa inaccettabile linea, dovranno pagare ad Aqp un prezzo dell'acqua maggiorato del 10% di Iva".

Sia Coldiretti che Copagri criticano la gestione dei Consorzi: "Abbiamo segnalato alla commissione le possibili criticità derivanti dal passaggio del servizio irriguo ad Aqp", dicono da Copagri. Contraria all'ingresso di Acquedotto Pugliese anche Confagricoltura Puglia.





La riforma

La legge prevede da dicembre il passaggio della parte irrigua ad Acquedotto Pugliese

La modifica

L'iniziativa di Pentassuglia punta ad estromettere Aqp dalla gestione del servizio

L'alternativa

Ciò che propone Pentassuglia trova l'opposizione di una fetta del centrosinistra, a partire da Amati

